

«Tagli a vitalizi e privilegi, faremo borse di studio Privati per strade e ferrovie»

Il candidato: Frontex deve essere trasferita a Lampedusa



**L'emergenza
Il governatore deve
essere Commissario
straordinario
all'immigrazione**

L'intervista

di **Emanuele Buzzi**
DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO Dal palco che lo ha incoronato candidato governatore dei 5 Stelle in Sicilia alla lunga campagna elettorale: Giancarlo Cancelleri mette in disparte la soddisfazione per il successo (scontato) e guarda già all'ipotesi di un governo isolano pentastellato. «Il biglietto da visita nei confronti dei cittadini sarà il taglio di vitalizi e privilegi e la riduzione degli stipendi ai deputati regionali: non è una legge che serve alla Sicilia, ma serve ai cittadini per capire che è finito il tempo della politica slegata dalla realtà».

Per governare, vista la legge elettorale siciliana, c'è la seria possibilità che dobbiate aprirvi ad alleanze.

«Alleanze? Assolutamente no. Al momento guardiamo a quel 55% che non vuole andare a votare. Sono molto ottimista. Comunque vedremo all'indomani delle elezioni chi entrerà nel Parlamento regionale e a quel punto faremo una cosa molto semplice se non avremo i numeri: noi mettiamo dieci punti sul piatto e vediamo chi ci vuole stare. Metteremo al centro il programma e le cose buone da fare: con noi è finito il tempo della spartizione delle poltrone e della Sicilia».

Farete una campagna elettorale in grande stile? Di Maio ha detto che vincere in Si-

Le priorità

«Oltre al reddito di cittadinanza, agiremo su sanità, imprese e infrastrutture»

cilia è la sfida per il governo.

«La campagna elettorale è in divenire, ma noi non andiamo in vacanza. Ad agosto si va nelle spiagge, senza fare comizi ma parlando con le persone. Racconteremo le nostre idee e quello che abbiamo fatto in questi anni. Poi a settembre inizieremo a parlare di programmi, conosceremo i nostri avversari e a quel punto ci confronteremo sui temi».

Appunto, gli avversari. Circolano molti nomi: Alfano, Crocetta, Musumeci...

«Noi non abbiamo paura di nessuno, ma grande rispetto per tutti. Dico una cosa al Pd: o fa le primarie e dimostra di saperle fare senza casi come quelli dei cinesi oppure ricandida Rosario Crocetta».

Perché?

«Perché il Pd deve mettersi alla prova dei voti per quello che ha prodotto. Crocetta non sta amministrando da solo: buttarlo come uno straccio vecchio non solo non fa lustro al Pd, ma non rende merito a una persona che per me ha amministrato malissimo ma ci ha messo la faccia fino alla fine e ha governato insieme al Pd. Non è che voglio scegliermi gli avversari però» (ride, ndr).

Ma che cosa farete in caso di vittoria alle elezioni?

«Oltre al reddito di cittadinanza, le priorità sono sanità, infrastrutture, imprese. Vogliamo abbassare le tasse regionali. Con i tagli alla politica finanziare borse di studio per giovani laureati. Possono fare il praticantato in Regione».

E sulle infrastrutture?

«Penso a delle partnership



con degli investitori privati per modernizzare la rete ferroviaria, che è ferma ai tempi di Mussolini in alcuni casi, e la rete stradale. Non è più accettabile avere infrastrutture di questo tipo».

La questione migranti sta diventando centrale. Cosa intendete fare?

«La Regione non ha voce in capitolo sui migranti, ma vive poi come porta d'ingresso questa realtà drammatica. Noi vogliamo che il governo indichi il presidente della Regione come Commissario straordinario per questa emergenza».

Non teme che le frizioni interne possano minare la sua corsa?

«Come gruppo siciliano abbiamo dimostrato di essere granitici. Mi sembra solo che si stia cercando di inflazionare dei casi locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2012

LA TRAVERSATA

L'aveva annunciato: «Attraverserò lo Stretto di Messina a nuoto». E poi lo fece: il 10 ottobre 2012 Beppe Grillo percorse in poco più di un'ora i tre chilometri che separano la Calabria dalla Sicilia. Così aprì la campagna del Movimento per le Regionali dove, però, il M5S fu sconfitto da Crocetta.